

Palma Soriano, 31 di agosto 2022

Carissimi amici,

vi scrivo nel mezzo della calura estiva, in una delle tante serate senza corrente. Anche questa scomodità ha i suoi lati positivi: vado a letto molto presto. Ho imparato a guardare alla vita con un pizzico di ironia, senza lasciarmi scoraggiare dalle difficoltà, senza pensare che magicamente spariranno, ma affrontandole con serenità, sapendo che non tutte le battaglie si possono vincere. In questi mesi, anche a causa delle varie vicissitudini legate alla salute, ho imparato ad affrontare il limite, le cose che non posso e non riesco a fare, a fare programmi e accettare che non sono in grado di fare tutto: all'inizio è fastidioso e frustrante (ciascuno pensa di essere indispensabile in ciò che fa); pian piano libera dall'ansia di prestazione; infine, aiuta a prendere consapevolezza che il mondo è già stato salvato e che non tutto dipende da me. Per me, che sono prete e prete ambrosiano, è una bella conversione!

Potrebbe andare peggio... potrebbe piovere (citazione dal film *Frankenstein junior* del 1974, anno in cui sono nato). Beh, direi che allora siamo nel bel mezzo di un temporale e all'orizzonte ci sono nubi sempre più fitte. Quando cerco di descrivere la situazione in cui si vive e come ogni giorno le cose peggiorano, mi rendo conto che chi legge non può capire, può solo pensare che esagero, che mi piace essere melodrammatico, che sto cercando di farmi compatire, che mi piacciono le iperboli (in fondo sono un matematico!). Purtroppo, la realtà supera la più tetra fantasia. Come al solito, cerco di dare alcune pennellate dei colori che compongono la quotidianità che vivo, perché tutti noi possiamo sempre più riconoscere quanto siamo fortunati a vivere in un paese come l'Italia, con mille difetti, ma anche con tantissimi lati positivi.

Manca il carburante. Non è una novità, perché lo ho già detto diverse volte. La novità è che ad agosto uno dei principali depositi petroliferi del paese, a Matanzas, è esploso, causando diversi morti tra i soccorritori e lasciando il paese ancor più in emergenza. Da allora si alternano 5 ore di corrente e 5 ore di *black out*. Da allora ci sono nuove ristrettezze per ottenere il permesso per il carburante. Da allora si vedono scene tragicomiche, che esplicano il baratro in cui si è sprofondati. In tutta Palma non sempre funziona il carro funebre e così a volte si portano i morti al cimitero o su carrette trascinate da cavalli o si caricano su auto o camioncini, un po' come capita. Non sempre arriva il pane perché o non c'è la corrente per i forni o non c'è il carburante per trasportarlo alle rivendite. Scene di ordinaria amministrazione e segnali che la normalità è ormai saltata.

Manca di tutto. Qualche giorno fa l'incaricato dei quotidiani ci dice che l'abbonamento al giornale del partito che abbiamo sottoscritto è sospeso, perché non c'è più carta; dopo qualche giorno lo stesso incaricato ci dice che il quotidiano verrà distribuito solamente ad un numero ristretto di persone tra cui anche noi (ma c'è chi dice che il quotidiano continuerà ad essere distribuito perché la Russia ha donato la carta). La carne è un miraggio: fino allo scorso anno la carne bovina e il pesce erano introvabili, perché destinati ai turisti; da qualche mese la carne suina è introvabile e per questo il suo valore è salito alle stelle (una libbra, ossia 453 grammi, costa un decimo dello stipendio base); ed ora anche quella di pecora è sempre più rara... a volte mi sembra di cercare carne di unicorno; in questa situazione abbiamo sempre più difficoltà con la mensa parrocchiale. Manca il gas: da mesi è introvabile e quindi stiamo cercando alternative per cucinare (l'elettricità

non è una buona idea, visto che per 10-15 ore al giorno manca la corrente): ci attizzeremo con il kerosene, con il carbone o con la legna.

Il frigorifero cinese non funziona. Giusto per aumentare il livello di difficoltà del gioco della vita quotidiana, il frigorifero (che ha tre anni di vita) della cucina non funziona. Un parrochiano esperto viene e lo smonta e ci fa vedere tutte le componenti di scarsa qualità... fatto apposta per non durare nel tempo. Per ora può aggiustarlo perché duri altri cinque o sei mesi, il tempo di cercare o inventare il pezzo da sostituire. In fondo, questa è la situazione della maggioranza delle persone che deve arrangiarsi con quel che ha, che non può sostituire qualcosa solamente perché ormai non è più nuova, bella, alla moda. Qui le cose hanno un valore spropositato, semplicemente perché il mercato non ha offerta. Una automobile russa degli anni '80, indipendentemente dal suo stato, vale fino a 30.000 dollari; chi ha una macchina la aggiusta con pezzi inventati e a volte con soluzioni improponibili perché non si trovano i pezzi di ricambio. La nostra macchina ha ormai le gomme che sembrano quelle di una formula 1.

In 200.000 se ne sono andati negli USA dallo scorso ottobre. È un dato pesantissimo ma per noi significa dover salutare continuamente volti noti, parrochiani e collaboratori. Spesso se ne vanno le persone più impegnate: diacono permanente, catechiste, educatori, responsabili di settori della pastorale, chierichetti, membri del coro, animatori di comunità... siamo in affanno nel trovare chi possa assumere alcuni incarichi e dovremo fare scelte sofferte. Ad ora non abbiamo i missionari per poter seguire con la catechesi in tutte le comunità rurali e forse dovremo chiudere alcune comunità. Rispetto allo scorso anno pastorale anche in parrocchia dovremo sostituire la metà delle catechiste...

La gente fino all'ultimo non dice nulla, anche perché alcuni emigrano clandestinamente dal Nicaragua al Messico per poi arrivare alla frontiera USA, rischiando di essere rimpatriati e rischiando anche la vita. Quando si guarda qualcuno ci si chiede se sarà il prossimo a sparire.

Da un lato spiace che la gente se ne vada; d'altro canto, qui che futuro ha di fronte?

Nel mezzo delle difficoltà segue la vita della comunità. Il 30 di agosto abbiamo iniziato con una grande partecipazione la novena della *Virgen de la Caridad del Cobre* che celebreremo l'8 di settembre. In tale occasione faremo la processione con la statua: l'unica processione annuale che il partito autorizza. Quest'anno assume un valore ancora più forte: segno di speranza in mezzo alle case, segno di una comunità che vive e celebra la sua fede, segno di una presenza di fede in mezzo al materialismo. Da tempo stiamo preparando con i bambini anche una opera sacra che rappresenteremo tra la processione e la Messa.

Il mio rientro in Italia. Sarò in Italia dal 13 di settembre al 31 ottobre. Spero di aver occasione di salutare tutti voi. Sarà anche occasione per qualche testimonianza e per incontrare alcuni gruppi parrocchiali, raccontando della missione a Cuba oppure del rapporto tra scienza e fede; poco a poco sto organizzando i tempi.

Ancora una volta raccoglierò farmaci, in quantità dipendente da quante valigie potrò imbarcare. A febbraio sono riuscito a portare 100 kg di bagaglio e spero di poter fare il bis questa volta. Non raccoglierò occhiali, perché non è autorizzata l'importazione.

Trovare farmaci a Cuba è sempre più difficile e costoso e ho sperimentato io stesso come a volte ci si deve accontentare di qualche rimedio erboristico. Il servizio che la nostra parrocchia svolge, soprattutto agli oltre 300 malati che visitiamo, ma anche alle centinaia di persone che vengono disperate a chiedere un aiuto, è una piccola goccia nel mare delle difficoltà di questo popolo; ma lo facciamo volentieri. Siamo anche riusciti a contattare direttamente alcuni medici di fiducia, fornendo guanti, siringhe, medicinali e materiale sterile e avvisandoli che abbiamo la disponibilità di alcuni farmaci specifici. A volte è

difficile distinguere tra chi ha davvero bisogno e chi cerca prodotti da rivendere al mercato nero: in questo una parrocchiana dottoressa e una infermiera, che seguono a tempo pieno il servizio, sono un filtro importante e un tesoro prezioso. Costa fatica dire dei no, ma in molti casi rischieremmo semplicemente di alimentare il mercato nero.

In attesa di potervi salutare e abbracciare di persona, vi raggiungo con un abbraccio virtuale. Concludo con un motto, quello della *Virgen de la Caridad: a Jesús por María, la caridad nos une!*, ossia “A Gesù grazie a Maria, la carità ci unisce!”.

Padre Marco